
Giovannino Guareschi, il figlio Alberto: "Di lui mi rimane l'amore dei suoi lettori"

Autore: Paolo Belluccio

Fonte: Città Nuova

Il figlio Alberto ricorda il padre Giovannino Guareschi, scomparso nel '69, è stato uno scrittore, giornalista, umorista e caricaturista italiano. Le sue opere sono tra le italiane più vendute nel mondo.

Giovannino Guareschi è uno dei grandi italiani del Novecento. I suoi libri vengono apprezzati e venduti in tutto il mondo. La saga di Don Camillo e Peppone, tutte le volte che viene riproposta, è ancora molto seguita, nonostante il tempo e il bianco e nero.

Alberto Guareschi, la ringrazio della disponibilità. La prima domanda è d'obbligo, che padre fu Giovannino Guareschi? Era un padre sempre presente, specie quando c'era bisogno di lui. Con l'**esempio del suo comportamento** mi ha aiutato nei momenti importanti della mia vita.

Suo padre è stato un grandissimo scrittore e sceneggiatore. Qual era il suo rapporto con il cinema? La sua passione per il cinema nacque a **Parma**, grazie al futuro critico cinematografico **Pietro Bianchi** che era suo cugino, e continuò a **Milano**. Uno dei primi film al quale collaborò, assieme a tanti altri umoristi, è stato "**Imputato alzatevi!**" (1939) con **Macario**. Poi nel 1949 scrisse soggetto e sceneggiatura di "**Gente così**" diretto da **Fernando Cerchio**. Scrisse tutt'e cinque le sceneggiature dei film con **Fernandel** e **Cervi** togliendo, a seguito delle modifiche portate dagli sceneggiatori ufficiali, la firma a tre di queste. Nel **1963**, fece sceneggiatura e regia del secondo tempo di "**La rabbia**". Il primo tempo era di **Pier Paolo Pasolini**.

Don Camillo è l'opera principale di suo padre. Cosa pensa del ciclo dei cinque film con Fernandel e Gino Cervi? Premetto che il "**Don Camillo**", l'opera che ha dato la popolarità a mio padre, non è la sua opera principale che è invece, secondo me, il **Diario Clandestino**, libro che raccoglie parte dei suoi scritti della **prigionia nei Lager tedeschi**.

Io credo che il segreto del successo di questi film - nonostante il salto generazionale, i cambiamenti di situazioni e il "Bianco e nero" - sia lo stesso che ha reso sempreverdi i suoi libri: **personaggi, situazioni e sentimenti descritti** che sono tutti "Veri" e la verità non è legata alle mode, ma va bene per tutte le stagioni.

Aggiungiamo a questo "segreto" l'**incontro fortunato**, anche se sempre burrascoso, con grandi registi e la presenza di grandi attori che mio padre stimava e con i quali si trovava in sintonia. Non voglio dimenticare la scelta felice di **Brescello** per gli esterni e la colonna sonora di **Alessandro Cicognini**.

Foto: Wikipedia

Si è parlato molto dell'ultimo film incompleto "Don Camillo, Peppone e i giovani d'oggi". Secondo lei c'è speranza un giorno di vedere il girato? Molti mi hanno fatto questa domanda. Il risultato delle prime ricerche ci ha portato anni fa alla **cineteca nazionale** di via Tuscolana ma,

nonostante una prima risposta positiva sull'esistenza del "girato", **non abbiamo più ottenuto conferme**. Dalle ultime ricerche risulta che il produttore, dovendo **interrompere il film a causa della malattia** e successiva **morte di Fernandel**, si è avvalso della polizza di assicurazione effettuata con i Lloyd's di Londra che lo hanno **risarcito** chiedendo però che venisse **consegnato il "girato"** del film per evitare che, una volta fatto il nuovo film, magari in seguito, terminassero anche il primo. Quindi il girato dovrebbe essere nei **magazzini dei Lloyd's di Londra**.

Certo che l'ipotesi di poter completare il film ricorrendo alle nuove tecnologie è affascinante.

Oggi con quali attività ricorda suo padre? Io e mia sorella, assieme ad un gruppo di appassionati guareschiani abbiamo creato **nel 1987 il Club dei Ventitré**, un'associazione apolitica e apartitica che vuol essere un punto di riferimento per tutte le persone che sono interessate a **Giovannino Guareschi** e alla sua opera. La sede è a **Roncole Verdi (PR)** nei locali dell'ex **ristorante Guareschi**, che, chiuso nel **1994**, è stato dato in comodato d'uso gratuito al "Club dei ventitré"

Abbiamo allestito nella ex sala da pranzo del ristorante la mostra antologica permanente "**Giovannino nostro babbo**". Nella ex saletta superiore abbiamo allestito un piccolo Centro Studi; nei locali della ex cucina e dispensa abbiamo trasportato l'**archivio Guareschi** composto da più di **250mila documenti** ai quali si devono aggiungere quelli raccolti dal Club dei Ventitré in vent'anni di attività. L'ex locale della lavanderia è stato trasformato in **mediateca-sala** per conferenze. Tutto questo per permettere ai lettori, agli studenti e agli studiosi interessati, di **saperne di più** su Giovannino Guareschi e la sua opera, fornendo loro tutte le notizie e le informazioni ivi raccolte. **L'accesso ai locali è gratuito**. Il Club dei Ventitré pubblica il quadrimestrale d'informazione «**Il Fogliaccio**» e cura il sito giovanninoguareschi.com. Dispone di una mostra itinerante, "**Tutto il mondo di Guareschi**", che ha fatto in trent'anni, **140 tappe**.

Un'ultima domanda. Cosa le ha lasciato Giovannino Guareschi? Quando mio padre morì i suoi lettori riversarono il loro affetto verso di me, di mia sorella e di mia madre. Forse questa è **la più bella eredità che un uomo possa lasciare alla sua famiglia**.